

Erasmus+, debutta la carta dell'universitario europeo

DI EMANUELA MICUCCI

Si chiama Esci ed è la Carta dello studente europeo, uno strumento che rappresenta l'unico punto di accesso per gli studenti nella gestione di tutte le fasi della mobilità Erasmus, grazie alla digitalizzazione delle procedure amministrative da parte degli istituti di istruzione superiore.

Della European Student Card Initiative (Esci, appunto), che opera grazie alla Erasmus+ Mobile App, si è parlato all'Università di Perugia durante l'"Esci Day Italy", un incontro voluto e gestito dalla direzione generale «Education and Culture» della Commissione europea e dall'Agenzia Erasmus+ Indire, con il contributo della rete Garr (una rete in fibra ottica che interconnette università, biblioteche, scuole e musei) e degli Erasmus without papers champions, ossia gli istituti di istruzione superiore europei che hanno un ruolo cruciale nel promuovere la digita-

lizzazione dei processi amministrativi in Erasmus+. L'Esci «è una delle principali bandiere della strategia europea per le università per rendere effettiva un'area dell'Istruzione Europea», spiega **Vanessa Debiais-Sainton** della Commissione europea.

Entro il 2030 almeno il 23% dei laureati nell'istruzione superiore dovrebbe avere un'esperienza di mobilità dell'apprendimento.

Entro il 2030 almeno il 23% dei laureati dovrebbe avere un'esperienza di mobilità nell'apprendimento della Ue

«La digitalizzazione delle procedure amministrative delle mobilità Erasmus+ è una delle chiavi per facilitare la cooperazione tra università e rendere la mobilità accessibile a tutti, rilanciando con azioni concrete il

senso di identità europea tra gli studenti», aggiunge il direttore generale dell'Agenzia Erasmus+ Indire **Flaminio Galli**.

L'interoperabilità del sistema è garantita dalla rete Ewp (Erasmus without paper) per la realizzazione di un network per lo scambio dei dati in modalità sicure e veloci.

—© Riproduzione riservata—